

@ inter.net

Il mensile per esplorare il mondo

Primo giorno di scuola

La campanella è già suonata ma Internet è ancora fuori



INTRANET

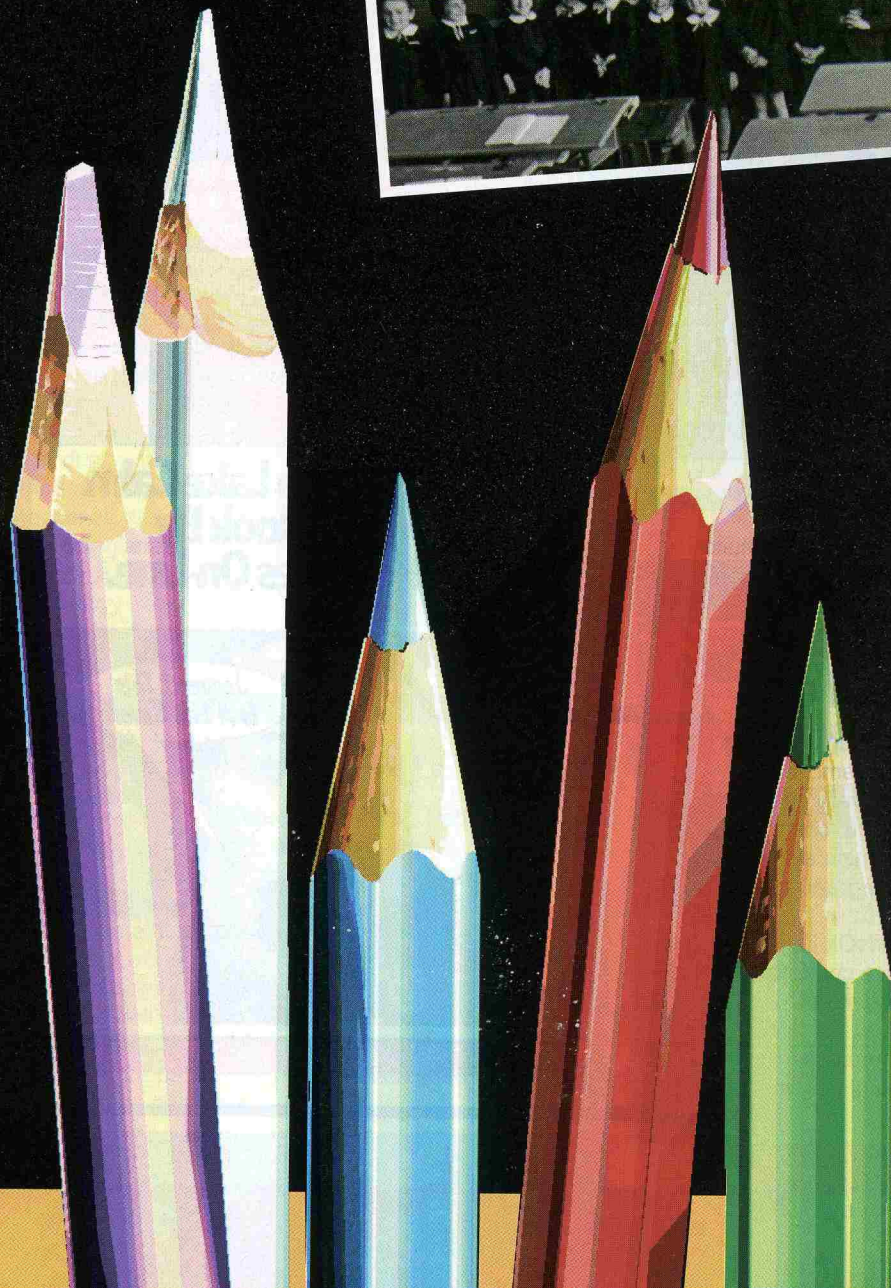
Contratti telematici, mercato dei server, prodotti, aziende

CAVI E TARIFFE

AT&T e Telecom: parlano i padroni del vapore



Quando i computer



“Una scuola che si rinnova deve essere una scuola aperta, aperta al territorio, ai nuovi apporti culturali, tecnologicamente forte e integrata alla realtà, così da poter esercitare, a sua volta, un ruolo strategico ed insostituibile di riferimento culturale e di formazione del cittadino europeo di domani.”

*Giorgio Temperilli,
Provveditore agli
Studi di Bologna*

sperimentale dei computer nelle scuole, e 10 anni dopo, nel 1995, abbia varato un progetto che punta all'innovazione metodologico-didattica e alla sperimentazione di nuovi strumenti educativi, utilizzando anche le tecnologie informatiche e multimediali, tra cui Internet. Tutto ciò, come ben si sa, tranne poche eccezioni, è rimasto sulla carta.

La scuola inoltre, non detiene più l'esclusività della formazione, e i giovani sono attratti sempre più dalle nuove forme di comunicazione, dai nuovi linguaggi, dalla multimedialità. La scuola invece continua a mantenere la sua caratteristica di monomedialità, proprio come quando è nata, ed è troppo spesso isolata dalle altre istituzioni formative.

È necessaria quindi una profonda ridefinizione, e a questa strada non vi sono alternative. Il problema è quanto tempo ci vorrà.

LA MEDICINA GIUSTA

Le possibilità di interazione proprie delle nuove tecnologie nel campo delle comunicazioni informatizzate sono forse la cura più indicata per un malato cronico come la scuola, e le permetterebbero, meglio di qualsiasi altra cosa, di integrarsi alle altre realtà formative, lavorative, sociali. Purtroppo la macchina burocratica è davvero troppo lenta per stare al passo con questo velocissimo evolversi delle cose, e il tempo che passa lascia il segno. Ma frequentemente la paura delle nuove tecnologie viene dagli stessi docenti, che, spinti spesso dagli stessi studenti, si sentono sempre più sfuggire di mano la situazione e la paura di non

farcela a sostenere il cambiamento prende il sopravvento. Questo è umano e giustificabile, quello che invece non è giustificabile, è che non ci siano supporti sufficienti per quei docenti che, pur dotati di buona volontà, si trovano a dover combattere contro l'arretratezza che contraddistingue il "pianeta scuola". Questa non è certo una situazione rosea per il futuro dei nostri figli che dovranno poi, nella vita, confrontarsi con questa realtà. E nel frattempo cresce la disparità tra la popolazione studentesca già cablata ed in rete (quasi tutta sostenuta da mezzi privati o comunque da supporti formativi reperiti al di fuori della struttura scolastica) e quella invece non ancora cablata, e se questo è grave nella società del lavoro o dello svago, lo è ancora di più in quella scolastica. Il pericolo è che la scuola pubblica rischia di perdere quel treno che



invece gli istituti privati non si lasceranno scappare, grazie anche alla maggiore snellezza e facilità di intervento e di gestione del denaro. E così quello che per tutti dovrebbe essere un eguale diritto, potrebbe rivelarsi invece un divario enorme. Le possibilità didattiche offerte dalla più grande biblioteca del mondo, le possibilità di interagire tra gli studenti ed i docenti di tutto il mondo sarebbero a disposizione solo dei più abbienti. E in questo modo uno strumento potenzialmente e egualitario si trasformerebbe in strumento di discriminazione, come già viene paventato da più parti.

LA CONFIGURAZIONE IDEALE

Da tempo si va dicendo che la comunicazione telemati-

Elenco (incompleto) di siti interessanti per il mondo della scuola

SITI DI INTERESSE DIDATTICO

GE-NET	http://linux.dbp.fi.it/~genet	L'ottimo sito realizzato dall'Assessorato Scuola del comune di Genova
Scuola in ospedale	http://linux.dbp.fi.it/~genet/gaslini.html	La scuola per gli alunni ospedalizzati, un esperimento interessante.
Kidlinks	http://kidlink.bo.cnr.it	Ecco la Home page del progetto Kidlinks di Bologna
Girotondo	http://www.vol.it/rosati/giroton.html	Un sito INTERNET dedicato ai bambini curato dall'associazione "Girotondo".
B.d.P.	http://wm.bdp.fi.it	Biblioteca di documentazione Pedagogica di Firenze
Iper testi per la scuola	http://kidlink.bo.cnr.it/irsaER/iper1.html	Sito realizzato dall'IRSAE dell'Emilia Romagna dedicato agli ipertesti prodotti da scuole, docenti e ricercatori
Studenti & c.	http://vivaldi.nexus.it/commerce/fin/studenec.htm	Studenti & c. Mensile del ministero della pubblica istruzione per gli studenti, e viceversa
Progetto "Internet Scuola"	http://www.ips.it/musis/scuola.html	
Meta indice	http://www.ips.it/musis/pilota.html	Internet scuola elenco di link a tutte le scuole in rete
Scuola IT	http://www.tile.net/tile/listserv/scuolait.html	SCUOLA IT Scuola Italia Mailing List
Meta indice	http://www.imar.net/mndscuol.htm	Link: Luoghi interessanti per il mondo della scuola
La scuola in INTERNET	http://www.gpnet.it/neon/scuola.htm	Sito interessante per il mondo della scuola Italiana.
La pagina dei bambini	http://www.pd.astro.it/kids.html	Sito dedicato ai bambini
Meta Indice	http://www.pd.astro.it/kids.html	Vari link sulla scuola.
Centro studi di pedagogia e didattica	http://www.diagramma.it/cestpsdi.htm	

ca e le sue applicazioni possibili, proprio per il loro enorme valore sociale, dovrebbero essere materia di studio fin dalle elementari, al pari della storia e della geografia, o almeno fungere da supporto didattico con il quale avere a che fare da subito. Un ottimo punto di partenza potrebbe essere, ad esempio, un computer in ogni classe ed un server in rete per ogni istituto. Si potrebbe configurare un panorama di questo tipo: ogni scuola, di ogni ordine e grado, con una propria rete interna, interconnesse poi attraverso sistemi di BBS come Fidonet o First Class, ed inoltre collegate ad Internet. Tutto sommato, non ci vorrebbe la luna per creare una scuola davvero nuova e al passo con i tempi. La posta elettronica, l'Ftp, e non da ultimo il Web consentirebbero un continuo interscambio di informazioni, permettendo enormi risparmi di lavoro sia per gli studenti sia per gli stessi docenti. Scuole diverse, di diverse città, regioni o nazioni potrebbero interagire su progetti comuni. Terreno privilegiato sarebbe indubbiamente lo studio delle lingue straniere, ma il vantaggio apportato dalle nuove tecnologie e dalla multimedialità sarebbe incomparabile per tutte le

materie di studio, e per tutti gli ordini e gradi del sistema scola-stico. Pensiamo inoltre a tutte quelle situazioni dove potrebbe essere la scuola a muoversi e

non lo studente, realtà geografiche particolari come le comunità montane ad esempio, che potrebbero avvantaggiarsi non poco del collegamento con le scuole delle grandi città.

Pensiamo anche ai meno fortunati, ai portatori di handicap o agli studenti costretti da lunghe degenze ospedaliere a perdere mesi di lezioni, e gli esempi potrebbero essere infiniti. Si parla molto ultimamente di telemedicina, di telelavoro, perché allora non di "telescuola"?

Tutto questo ovviamente lascia intravedere alcuni aspetti essenziali: servono docenti preparati e costantemente aggiornati, laboratori di informatica che siano al passo con i tempi, collegamenti in rete dedicati e piani di lavoro su vasta scala, commisurata alla enormità della rete. Ovviamente tutto questo non può e non deve ricadere solo sulle spalle del sistema scolastico, è necessaria una profonda revisione di tutto il sistema sociale e della pubblica amministrazione, di cui la scuola è solo

CyberFair 98

Progetti pilota ne stanno sorgendo un po' ovunque, sia a livello locale sia a più ampio raggio. Il problema, casomai, è sui grandi

numeri. Si spera sempre comunque che queste cattedrali nel deserto siano delle avanguardie che possano domani trainare un'evoluzione più generalizzata. Tra le iniziative più importanti dello scorso anno scolastico, CyberFair, evento che ha coinvolto trecentosessanta scuole di trenta paesi, iniziativa di Global Schoolnet Foundation. Vi sono stati impegnati diecimila studenti, nella progettazione e produzione di pagine web riguardanti il proprio paese sotto quattro aspetti: economia, celebrità, attrazioni turistiche, risorse storiche. Quest'ultima sezione ha visto un lusinghiero piazzamento al secondo posto della Città dei Ragazzi di Roma, con una guida storica e culturale della nostra capitale, che si può visitare all'url:

<http://www.mclink.it/n/citrag/roma>



La scuola Virtuale

<http://www.omega.it/scuola/welcome.html>

Meta indice

<http://www.mi.cnr.it/IGST/Didattica/Scuola.html> Sito con moltissimi link alle scuole italiane in rete

SCUOLE MEDIE INFERIORI

Scuola Media "BATTISTI" Bisceglie

<http://www.iqsnet.it/battisti/internet.htm>

Scuola Media Statale "Lorenzo Lotto" - Monte S.Giusto (MC)

<http://nauta.mercurio.it/mediamsg/schome.htm>

Scuola Media Statale "Giuseppe Garibaldi" - Altedo (BO)

<http://kidslink.bo.cnr.it/altedo/altedo.html>

Scuola Media Statale "Guido Reni" - Bologna

<http://kidslink.bo.cnr.it/reni>

Scuola Media Statale G.B.Cima Conegliano Veneto

<http://www.emmenet.it/scuole/gbcima/gbcima.html>

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Liceo scientifico L.B. Alberti - Sardegna

<http://alberti.crs4.it>

Istituto Tecnico Commerciale Viganò - Merate- (classe 5B)

<http://guru.factory.it/itcvigano/pag1.htm>

Liceo scientifico statale "PAOLO FRISI" - Monza

<http://www.augustea.it/%7epaolofrisi/>

ITCS "ELIO VITTORINI" - Grugliasco (TO)

<http://www.arpnet.it/~vittor>

Liceo Ginnasio Statale "MARCO FOSCARINI" - Venezia

<http://sit.iuav.unive.it/~mfosc>

ITIS "Giacomo Fauser" - Novara

<http://www.fausernet.novara.it>

Istituto Alberghiero "Dolomeu" - Longarone

<http://www.sunrise.it/dnb/alberghiero>

IPSIA "MEUCCI" - Genova

<http://www.ulisse.it/~meucci/>

Istituto "Lunardi" - Brescia

<http://www.unibs.it/~lunardi>

Liceo Ginnasio Statale "G. De Sanctis" - Roma

http://www.mclink.it/edu/de_sanctis/home/homepage.html

I.T.C.S. « JACOPO RICCATI » - Treviso

<http://www.tv.shineline.it/scuole/riccati/jrhp.htm>

ITC "TOSI" - Busto Arsizio

<http://www.interland.it/itctosi>

Istituto professionale "F.Corni" - Modena

<http://www.comune.modena.it/scuole/ipcorni>

ITSCG Chiavari

<http://www.geocities.com/Athens/4232/index.html>

ricerche di gruppo. Ma anche da noi sono operanti diverse iniziative simili. Il progetto Telecomunicando, con la collaborazione di STET, Telecom, e patrocinato dal Ministero per la Pubblica Istruzione, collega in videoconferenza, attraverso la rete ISDN, ben 15 scuole di Genova, Milano, Firenze, Roma e Palermo, dalle elementari fino alle medie superiori. Le regioni che per prime hanno fatto proprie le direttive del Ministero sembrano essere il Piemonte e l'Emilia Romagna. Il Piemonte, con il servizio telematico pubblico della Città di Torino ed il progetto "Internet per le scuole", un progetto telematico finalizzato ad accrescere le capacità didattiche delle strutture preposte alla formazione di ogni tipo, ordine e grado, ed inoltre ad avviare meccanismi di interscambio elettronico di informazioni fra i propri sistemi informatici. L'Emilia Romagna con il "Progetto Marconi", innovativo progetto interscolastico di qualificazione nato ben cinque anni fa nella provincia bolognese. Il progetto è orientato alla concreta attuazione di nuovi modelli metodologici e didattici, svolto in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Bologna, incorpora anche il progetto Kidslink, per la sperimentazione dell'utilizzo della telematica nella didattica nato nel 1992 da una collaborazione tra Comune di Bologna, Istituto di Radioastronomia del Cnr e Arci Computer Club, ed il programma Bell-Net, un progetto interno dell'Itis O. Belluzzi finalizzato alla qualificazione delle attività scolastiche attraverso l'uso della telematica, che aderendo al P. Marconi ha contribuito ad elevare il livello di competenze tecniche del gruppo, realizzando un server Internet al servizio delle scuole della Provincia di Bologna. Interessante anche lo sforzo fatto dall'Assessorato Scuola e Servizi Educativi del comune di Genova, che ha realizzato un ottimo sever su web, che prende il nome di Ge-Net Scuola dove è possibile trovare persino un giornale telematico interamente realizzato dagli studenti con la collaborazione dei docenti che coinvolge una ventina di scuole Liguri. Il sito è anche un vero pozzo di notizie interessanti il mondo della scuola, vale la pena visitarlo (<http://linux.bdp.fi.it/genet>). Si è accennato poc'anzi ai meno fortunati, a questo proposito è doveroso segnalare una interessante sperimentazione iniziata a Roma lo scorso anno fra la scuola media statale Don Morosini/Val Favara ed i reparti pediatrici di quattro ospedali romani: Il bambin Gesù, l'Istituto Dermopatico dell'Immacolata, la Clinica ematologica dell'ospedale Umberto I° e il Policlinico Gemelli. Utilizzando apposite postazioni multimediali, dotate di videotelefono, telecamera e personal computer è possibile un collegamento interattivo tra gli alunni degenti ed i docenti della scuola. Gli alunni potranno così seguire le lezioni svolte in aula assieme ai compagni di classe, interagire con gli insegnanti anche per lo studio successivo alle lezioni e, cosa forse più importante, verrà limitato l'isolamento con il mondo esterno che la degenza normalmente impone. L'accordo tra il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero della sanità e Telecom Italia ha poi esteso questa positiva



esperienza, con un programma "allargato" che avrà inizio con il nuovo anno scolastico, ad altre otto città italiane: Novara: Centro auxologico Pian Cavallo, Genova: Osp. Gaslini, Milano: Centro Tumori, Perugia: Osp. Silvestrini, Napoli: Osp. I° Policlinico, Reggio Calabria: Osp. Riuniti, Palermo: Osp. G. Di Cristina, Cagliari: Osp. Microtecnico. Questi ospedali, oltre ad essere collegati con le scuole elementari e medie del proprio distretto scolastico, formeranno, interconnessi fra loro, una vera e propria rete multimediale.

LA BUONA VOLONTÀ

Ma sono in corso anche diverse iniziative dovute per lo più all'impegno di singoli docenti, stimolati magari dagli stessi studenti che hanno a casa una connessione Internet. Gironzolando per il web ci si imbatte ad esempio in annunci come quello del Prof. Germano Painsi: "Scuola di Torino cerca altre elementari: Salve,

sono un insegnante di Collegno (TO), e con alcune colleghe del 3° circolo didattico sto cercando altre scuole elementari (o corrispondenti) disponibili a scambi attraverso le reti telematiche con la nostra scuola nel quadro del progetto Socrates (un progetto dell'Unione Europea finalizzato allo sviluppo della didattica comunitaria N.d.R.) potete aiutarci?". Un altro esempio di buona

volontà lo troviamo al liceo classico di Vimercate (Milano): grazie all'iniziativa della dottoressa Ferdinanda Cremascoli (nanda.cremascoli@galactica.it), nell'ambito del laboratorio dell'associazione Pinamonte, che si occupa nel territorio di Vimercate di promuovere l'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica, è stato avviato nel 1994 un esperimento che ha coinvolto gli studenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie, nelle connessioni alle reti Fidonet ed Internet, che ha portato ad una collaborazione con l'università di Salt Lake City, dalla quale è nato un gopher, il gopher "Italia". Questa insegnante lo scorso anno ha pensato di utilizzare le vacanze di Natale per imparare ad usare Internet e portarlo poi alla ripresa delle lezioni ai suoi allievi, riscontrando un notevole entusiasmo e un ritrovato interesse allo studio. Questi sono solo alcuni esempi di ciò che si sta facendo, e non è certo realistico pensare che tutti gli insegnanti siano disposti a sacrificare le loro vacanze di Natale per studiare le nuove tecnologie. Tuttavia, complessivamente, sono ormai diverse le scuole che hanno un proprio sito in rete. Certo, sono avanguardie, non è la regola. Comunque il sentiero è tracciato, ora bisogna farlo diventare un'autostrada. La scuola del futuro è già qui a portata di mano. Resta da vedere se ci sarà la volontà di investire in infrastrutture paragonabili agli sforzi sostenuti a suo tempo per la creazione delle reti ferroviarie o telefoniche. La portata della rivoluzione, non ci sono dubbi, è analoga. Allora, alcuni paesi credettero in queste innovazioni, altri invece rimasero indifferenti, con le conseguenze disastrose che oggi conosciamo. Questo è un treno che non possiamo permetterci di perdere.